



## COMUNICATO STAMPA

### **RAGGIO VERDE PRESENTA LO STUDIO IDROGEOLOGICO SU MONTI DELL'ORTACCIO: CHE VENGA RITIRATA L'A.I.A. !!**

L'associazione Raggio Verde è sicuramente felice per la revoca della autorizzazione integrata ambientale, giunta quasi al termine della battaglia legale e tecnica che ha avviato al Tar, quasi in solitaria, nei confronti del Colari.

Ma la felicità dell'associazione non è sicuramente accompagnata dallo stupore perché il pericolo per la falda acquifera sottostante era già nota da tempo a tutte le autorità preposte, compresi la Regione ed il Commissario Sottile.

Era nota pure l'assenza delle garanzie fideiussorie in assenza delle quali mai avrebbe dovuto essere emessa l'AIA.

Basti ricordare che l'aia era stata impugnata dalla nostra associazione sotto numerosissimi profili tecnici e normativi, tra i quali c'era pure l'assenza della fideiussione ma congiuntamente ad altri numerosissimi vizi, a cominciare dall'assenza dei poteri del Commissario Sottile firmatario dell'autorizzazione.

Come già espresso dall'Avvocatura Generale dello Stato, in un parere richiestole dal precedente Commissario, l'Ufficio Commissariale non aveva alcun potere sostitutivo rispetto agli enti preposti alla concessione dell'autorizzazione integrata ambientale, vale a dire, nel caso specifico, la Regione.

Altri vizi riguardavano l'assenza di informazione al pubblico sui processi decisionali in materia ambientale, perché l'unica forma di avviso dato alla cittadinanza circa l'avvio del procedimento è un minuscolo avviso e nascosto ad arte alle ultime pagine di un quotidiano, come anche l'assenza una gara pubblica per la gestione dei rifiuti a Roma, e l'opportunità di inserire una discarica in un'area a rischio di incidenti rilevanti per la presenza nella zona di altri impianti pericolosi.

E ciò solo per citarne alcuni.

*Viale delle Milizie, 1 - 00192 Roma, tel. 0639733855 - fax 0639731845 -*



Oltretutto già dall'Agosto del 2013, era stato reso noto dalla nostra associazione, lo studio idrogeologico della Sapienza – ente incaricato dallo stesso Colari – che aveva riconosciuto, tra le altre cose, **il pericolo di inquinamento della falda acquifera attorno all'erigenda discarica, nonché il livello** della falda nettamente superiore a quella dichiarata in progetto, tanto da dar luogo potenzialmente ad una “discarica galleggiante” non rispettosa delle normative, l’assenza della necessaria barriera geologica naturale, e l’inefficacia dei sistemi di impermeabilizzazione previsti in progetto.

Pertanto, non c'è da stupirsi della revoca dell'autorizzazione, ma del solo fatto perchè si è aspettato così tanto.

Il Consiglio direttivo